

FESTIVAL FILOSOFIA La lezione magistrale di Massimo Cacciari a Carpi: «Stiamo perdendo le nostre radici»

«Europa schiacciata dalla crisi culturale»

«Così il centro sacrale della Terra rischia di scomparire»

di LUCA GARDINALE

Una crisi profonda - culturale e antropologica - ma talmente profonda da mettere in dubbio l'esistenza stessa dell'Europa. Ad analizzare la situazione del vecchio continente e l'incapacità di portare avanti la memoria delle proprie radici è stato il professor Massimo Cacciari, che ieri pomeriggio, in piazza Martiri a Carpi, ha tenuto una lezione magistrale su 'Filosofia come agòn'. Una lezione molto partecipata, arrivata nel secondo giorno del Festival Filosofia dedicato all'agonismo (finalmente soleggiato, dopo il diluvio di venerdì) mentre oggi la kermesse vivrà la sua giornata conclusiva (**programma a pagina 5**), con tanti appuntamenti nelle piazze di Modena, Carpi e Sassuolo.

Agòn e concorrenza

Parlando in piazza Martiri, il filosofo e politico veneziano ha quindi parlato del significato del termine 'agòn': «Schopenhauer diceva che tra i filosofi c'è una lotta simile a quella tra i ragni, una lotta per ucci-

dersi - ha detto Cacciari - forse non è proprio così, ma di certo la filosofia è agonistica, anche perché il 'premio' è la verità. Oggi per noi l'agòn è diventato la concorrenza per il mercato, ma in realtà è molto altro, anche perché 'agòn' può arrivare anche ad essere 'agonia'. Noi fingiamo spesso di dimenticarlo, ma spesso le nostre competizioni finiscono agonisticamente, oltre che agonisticamente».

Pensiero e linguaggio

L'ex sindaco di Venezia ha quindi affrontato il tema del rapporto non sempre facile tra pensiero e linguaggio: «Spesso la filosofia è in lotta con il linguaggio. Del resto, quando parliamo di eternità, di verità, di forme del pensiero eterno, non lottiamo con il linguaggio comune?». Cacciari ha quindi ricordato che «pensiero e linguaggio non sono la stessa cosa: ad esempio, si può pensare in forme non linguistiche».

Europa

Ma nella sua lezione magistrale, il filosofo ve-

neziano ha affrontato anche il tema della crisi culturale che sta attraversando il Vecchio continente: «L'Europa sta finendo - ha detto Cacciari - anche perché quando si parla di crisi europea, non si fa i conti con il fatto che l'oblio, la perdita delle nostre radici, significa perdere l'Europa stessa, che sta attraversando una crisi culturale-antropologica senza precedenti. Del resto, l'ultima riflessione politica sull'Europa è stata fatta dopo la Seconda guerra mondiale: se non si riparte da lì, cosa vogliamo salvare? Se non conosciamo il destino dell'Europa, che destinazione vogliamo darle? Senza destino, infatti, non c'è destinazione».

E ipotizzando un futuro senza l'unità del Vecchio continente, il professore ha parlato di «una catastrofe mondiale, perché non si può fare a meno dell'Europa: a venire meno, infatti, sarà quello che ha sempre rappresentato il centro sacrale della Terra».

■ «L'ultima riflessione politica sull'Europa è stata fatta dopo la Seconda guerra mondiale»



LA GIORNATA
A sinistra e a destra, nelle foto di Carlo Foschi, due momenti delle lezioni di ieri mattina in piazza Grande. Sotto, nella foto di Federico Massari, l'incontro con Massimo Cacciari, ieri pomeriggio in piazza Martiri a Carpi. In basso, Cacciari a Modena e un gruppo di ragazzi in piazza Grande

